

CRONACA DELLA CITTA'

DUEMILA GIOVANI IN DUOMO DA TUTTA LA BERGAMASCA

Le quattro radici della vera pace

Le ha ricordate il Vescovo nell'omelia della solenne celebrazione svoltasi nel tardo pomeriggio di ieri, in occasione della Giornata mondiale della pace - Sono: la verità, la giustizia, la libertà, la solidarietà - Pilastrini «tutti indispensabili» - Indicazioni concrete per i giovani: non vivere isolati, tra coetanei, ma aprirsi a tutte le altre età; serio impegno nella formazione di se stessi. La dedizione personale come primo passo per la mobilitazione di tutti - Nella Sala Capitolare, dopo la Messa, l'incontro di mons. Oggioni con le autorità per lo scambio degli auguri

Conoscere la pace, il suo significato, i pilastri che la sostengono, il necessario riferimento a Cristo per il cristiano che pensa, parla e opera per la pace, vivere la giovinezza nella sua autenticità: questo il messaggio pronunciato con tono vibrante e appassionato ieri, in Cattedrale, dal nostro Vescovo mons. Giulio Oggioni, in occasione della celebrazione per la XVIII Giornata mondiale della pace. Un discorso molto ampio e articolato, che ha offerto molteplici spunti per una riflessione su «La pace e i giovani», gli attori del tema fissato da Giovanni Paolo II per l'ormai tradizionale celebrazione di Capodanno. Una scelta intenzionale, perché uno dei doveri fondamentali della Chiesa di fronte al mondo d'oggi è quello di ridare il senso preciso alle parole, liberandole da una diffusa ambiguità e da un dilagante pressapochismo.



Il Vescovo mentre pronuncia il suo discorso durante la solenne celebrazione svoltasi nel tardo pomeriggio di ieri in Duomo. (Foto FLASH)

Alla solenne celebrazione — concelebata da una ventina di sacerdoti — erano presenti oltre a mons. Clemente Gaddi e al Capitolo della Cattedrale, numerose autorità civili e quasi duemila giovani venuti dalla città e dalla provincia.

La funzione è incominciata alle 18. Accolto all'ingresso del Duomo dai Canonici, indossate le vesti sacre nella Cappella del Crocifisso, il Vescovo si è avviato processionalmente verso il presbitero e con il rito della benedizione dell'acqua lustrale ha iniziato la Messa.

All'omelia, prima di affrontare il tema «La pace e i giovani», mons. Giulio Oggioni ha riproposto il solenne inizio del messaggio del Papa. «È bello — ha commentato il Vescovo — che nel mondo tante autorità e, tra queste, le supreme autorità italiane, abbiano raccolto questo messaggio; ma ancora più bello e più efficace è che lo raccolgano i giovani; che l'abbiate raccolto voi, giovani cristiani della Chiesa di Bergamo, che a questa giornata vi siete preparati e che ora vivete intensamente questa celebrazione insieme con il Vescovo, con i presbiteri, con i fedeli, con le autorità, con le persone rappresentative della nostra città e della nostra terra».

Mons. Giulio Oggioni è passato poi a trattare il tema della pace, nome da sempre ripetuto, bene ovunque invocato, bandiera sempre innalzata; ha sottolineato la necessità di conoscerla profondamente, perché questo termine — pace — ricorrente e affascinante ritorna come ovvio nel suo significato, in realtà nasconde ambiguità.

Dopo aver ricordato il primo ed evidente significato di pace — inteso come assenza di guerra, riduzione ed eliminazione degli armamenti, assenza di lotta di razza, di religione e di classe, assenza di terrorismo, violenza, oppressione e ingiustizia — il Vescovo ha affermato che la pace vera e integrale non si riconduce alla sola assenza di guerra e di violenza, ma richiede la presenza di un bene positivo.

«La pace vera e integrale — ha affermato il Vescovo — è una situazione stabile dove domina un ordine autentico fondato sulla verità, sulla giustizia, sulla libertà, sull'amore, oppure, se non si vuole usare quest'ultimo termine perché lo si giudica troppo moralistico, sulla solidarietà. Questi sono, infatti, i quattro pilastri, le quattro radici dalle quali spunta il fiore e il frutto della pace. Non c'è pace autentica là dove c'è errore e menzogna; là dove c'è ingiustizia verso le persone, verso le classi e i popoli, verso i poveri; là dove c'è oppressione della libertà personale, sociale, religiosa; là dove manca solidarietà tra le nazioni, tra Est e Ovest, tra Nord e Sud. Sono quattro radici tutte indispensabili: se ne mancasse anche una sola non ci sarebbe vera pace! Infatti sono tra loro intimamente collegate perché la verità richiede giustizia, libertà e solidarietà».

«La pace vera — ha sostenuto ancora il Vescovo conclu-

endo la prima parte dell'omelia — si fonda adeguatamente e sicuramente su Cristo». E proprio a Cristo deve di necessità riferirsi il cristiano quando pensa alla pace, parla della pace e opera per la pace; a partire da Cristo deve programmare la sua azione e decidere la sua collaborazione; e sempre alla luce di Cristo deve verificare il suo comportamento «tenendo presente che chi non si impegna o si defila nella difesa e nella promozione della pace, tradisce il messaggio cristiano più di chi agisce per difetto o per eccesso nell'agire in favore della pace».

Trattando poi del tema della giovinezza, arco dell'età evolutiva caratterizzato da vivacità di riflessi fisici e spirituali, dopo aver osservato che troppo spesso gli adulti caricano indiscriminatamente questo periodo della vita di simpatia, ammirazione ed esaltazione, attribuendo qualità che merita «non la giovinezza come tale, ma solo quella intensamente impegnata nel costruire il volto e la personalità dell'uomo di domani», mons. Giulio Oggioni si è chiesto che cosa devono fare i giovani per vivere la loro età in modo positivo.

Due le indicazioni concrete offerte dal Vescovo subito dopo aver presentato con sincerità e chiarezza alcuni dei miti e pericoli che toccano la gioventù d'oggi: anzitutto la necessità di non vivere isolati, chiudendosi tra coetanei, ma di aprirsi, vivendo in comunione con tutte le altre età; in secondo luogo, un serio impegno nella formazione del proprio volto di età adulta e matura alla luce della verità, della giustizia, della libertà e dell'amore.

Sulla scia di questi valori mons. Giulio Oggioni ha sviluppato una efficace svolta sull'itinerario da compiere per essere veramente giovani. In particolare ha richiamato con forza l'impegno di «formarsi alla verità» non solo nel senso etico «di combattere un comportamento di finzione o di menzogna, ma anche e soprattutto nel senso di conquistare la verità, che è adeguazione critica del nostro conoscere alla realtà».

«Giovani — ha concluso il Vescovo — formatevi anche agli altri valori! Giustizia, libertà e amore non li dovete solo gridare e proclamare... Li dovete anche e soprattutto conquistare, per voi e per gli altri; tenendo presente che la giustizia è anzitutto riconosci-

mento dei diritti altrui; la libertà è in primo luogo rispetto della libertà degli altri; l'amore è donazione agli altri. Il giovane si formerà e conquisterà questi valori non quando li richiederà egotisticamente per se stesso, cioè quando esigerà la propria giustizia, la propria libertà, il proprio amore; ma quando saprà rispettare e donare agli altri amore, libertà e giustizia; sicuro che, se così tutti facessero, anche lui otterrebbe questi doni da

tutti gli altri! Ma se gli altri non lo fanno? La risposta corrente a questa domanda è: «Perché lo devo fare io?». Però la risposta più autentica e più giovanile è: «Perché non lo devo fare almeno io?». Ed è anche la risposta veramente cristiana».

Terminata l'omelia la celebrazione eucaristica è proseguita con la professione di fede, la preghiera dei fedeli — recitata dai rappresentanti di associazioni, movimenti e

gruppi ecclesiali — il rito offertoriale, la preghiera eucaristica, il rito della comunione. Il servizio liturgico delle cerimonie è stato curato da don Arrigo Arrigoni, mentre il servizio di animatore liturgico è stato svolto da don Aldo Donghi, coadiutore parrocchiale della parrocchia del Duomo.

Prima della benedizione il Vescovo ha ringraziato i presenti per la straordinaria partecipazione di giovani, alcuni venuti anche da lontano — dal-

la Val di Scalve — e ha ottenuto una risposta pronta e corale alle proposte di ripetere l'iniziativa a Capodanno del 1986.

Al termine della Messa, nella Sala Capitolare, mons. Giulio Oggioni ha presentato alle autorità civili l'augurio per l'anno nuovo e ha consegnato a ciascuno il messaggio di Giovanni Paolo II sul tema «La pace e i giovani camminano insieme».

Incidente stradale lunedì mattina in viale Papa Giovanni, all'altezza della chiesa delle Grazie. Due passanti, investiti da un'auto sulle strisce pedonali, sono rimasti feriti. Si tratta della signorina Serafina

Al Ducato di P. Pontida comincia il corso di dialetto bergamasco

Le lezioni da gennaio a maggio - Lo scopo è quello di fornire gli elementi per leggere e scrivere correttamente il nostro dialetto

Da questo mese a maggio si terrà, presso la sede del Ducato di Piazza Pontida, il corso di dialetto che quest'anno si divide in due fasi: «Elementi fondamentali per scrivere e leggere in dialetto» nei mesi di gennaio, febbraio e marzo; ed «Esercizi pratici» nel bimese aprile-maggio.

Il corso di quest'anno, in pratica, intende avere una caratteristica soprattutto pratica ed ha lo scopo di fornire tutte le nozioni necessarie a migliorare la conoscenza scritta e parlata del dialetto bergamasco.

Dopo il trimestre iniziale, nel corso del quale saranno impartiti gli insegnamenti teorici di scrittura e lettura, la seconda parte del corso comprende la lettura di testi di autori vari, di poesie e di brani teatrali.

Le lezioni si terranno una volta alla settimana, il venerdì dalle ore 18 alle 19,30. Tuttavia se gli interessati preferissero scegliere un altro giorno, l'appuntamento settimanale sarà concordato con gli iscritti.

Le iscrizioni sono aperte, fino al 10 gennaio p.v. A titolo di «rimborso spese», l'iscrizione dovrà essere accompagnata dal versamento di 15 mila lire per l'intera durata del corso. Si ricorda che la sede del Ducato è aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle 18 (tel. 035 21.02.75).

Investiti sulle strisce pedonali alle Grazie

Incidente stradale lunedì mattina in viale Papa Giovanni, all'altezza della chiesa delle Grazie. Due passanti, investiti da un'auto sulle strisce pedonali, sono rimasti feriti. Si tratta della signorina Serafina

Torchitti, 26 anni, via Costantina 19 (prognosi di 60 giorni per la frattura del femore e contusioni multiple) e del signor Carlo Alberto Alari, 39 anni, via Fermi 5 (ricoverato nel reparto neurochirurgico con prognosi di 30 giorni per trauma cranico e contusioni alle gambe).

L'incidente si è verificato poco prima delle 11: i due passanti stavano attraversando

viale Papa Giovanni sul passaggio pedonale che dal bar pasticceria Val Seriana porta alla chiesa delle Grazie, superando un'auto parcheggiata quasi sulle stesse strisce allorché, verso il centro della strada, sono stati investiti da una «Renault» che da Porta Nuova stava dirigendosi verso la stazione ferroviaria. Sulle circostanze dell'incidente è stata aperta un'inchiesta da una pattuglia di Vigili urbani.

«Donizetti Society» uscito il 5° «Journal»

Sempre più frequenti ed importanti, i «Journals» della «Donizetti Society», l'attivissima associazione donizettiana londinese, che ha superato il decennio di assistenza, e che non si lascia sfuggire — in qualunque occasione — un'occasione nazionale si tengano — nessuna ripresa donizettiana o del Mayr».

In una edizione limitata a mille copie (è possibile, comunque, procurarsela direttamente a The Donizetti Society, 56, Harbut Road - London, SW 11 2RB), in lingua inglese, il volume, che conta poco meno di quattrocento pagine, raccoglie una raccolta imponente di saggi, di cataloghi, di repertori d'esecuzione. Gli amici della «Donizetti Society», con molta generosità, non scordano le antiche conoscenze bergamasche, al punto da mantenere loro le cariche delle quali le hanno gratificate all'inizio. Così, in frontespizio, appare il nome dell'avvocato Francesco Speranza quale Presidente onorario, e, in qualità di vicepresidenti pure onorari (ci limitiamo ai nomi dei «nostri»)

Marcello Bellini, Arrigo Gazzaniga, Bindo Missiroli, Valeriano Sacchero: tutti in eccellente compagnia con altri illustri musicologi e studiosi specializzati. Dopo l'editoriale di Alexander Weatherston sul quadriennio 1980-1984, William Ashbrook tratta di Donizetti nel suo saggio milanese al tempo di «Maria Padilla». Di quest'opera, scrive anche Roger Parker, mentre di Thomas G. Kaufman e di John Black sono gli studi, rispettivamente su «Lucrezia Borgia» e «Gemina di Vergy».

Un'importante analisi sul «Laudate Pueri» a 4 voci di Donizetti (con il testo musicale, datato 8 ottobre 1819) di Gennaro C. Chio. Seguono altri due saggi di John Black: il primo, sul trittico di titoli «Elisabetta d'Inghilterra», «Il Conte d'Essex» e «Roberto Devereux»; per l'unica opera; il secondo, sulla censura del libretto di Napoli nel 1849. Tra gli altri saggi — e, si badi bene, non si tratta di semplici articoli, ma di studi di assai ampi, originali ed approfonditi — Alexander Weatherston indaga su una Cartata donizettiana. Thomas G. Kaufman parla di «Giovanni Ronconi»; Leyla Gencer passa in rassegna le «Regine» di Donizetti; Fulvio Lo Presti si sofferma su «Maria Stuarda»; Jeremy Common commenta un'opera di John Black parlano de «Il Campanello di notte»; Fulvio Lo Presti, sul «Duca d'Alba». Infine, abbiamo un saggio bibliografico e di repertorio, di Jeremy Common, note sui collaboratori ed una precisazione dell'Editore. (b.)

Industria, Artigianato e Acque minerali pro-memoria della Regione

L'Assessorato all'industria, all'artigianato e alle acque minerali della Regione Lombardia ha distribuito una guida per imprese piccole-medie e artigiane e una guida alle terme. La pubblicazione contiene anche i calendari del 1985 e del 1986 ed è sfruttabile come agenda. Sono compresi vari capitoli, fra cui quelli dei finanziamenti alle imprese artigiane, per investimenti e spese d'esercizio, la cassa per il credito alle imprese artigiane, i contributi per promozione dell'occupazione giovanile in Lombardia.

Lo scopo della pubblicazione è spiegato dal presidente della Regione, Giuseppe Guzzetti, il quale, in un intervento sulla agenda, scrive che la Regione negli ultimi anni si è assunta un ruolo di primo piano negli indirizzi di sviluppo e negli interventi di politica industriale in Lombardia. Si è trattato di leggi, finanziamenti e iniziative di coordinamento operativo, che hanno cercato di interpretare le esigenze specifiche del sistema industriale locale.

La guida, come aggiunge Guzzetti, oltre ad essere un notevole lavoro di riordino, è anche un prezioso filo d'Arianna, per così dire, per le aziende. Proprio dalla scorta di quanto emerge dalla guida, non si può dire che alle imprese manchino gli incentivi: il problema sarebbe di sapere in quale misura gli incentivi sono accessibili e quanti di essi hanno davvero efficacia sullo sviluppo delle imprese.

La presentazione dell'agenda è affidata all'assessore Giovanni Ruffini. L'agenda —

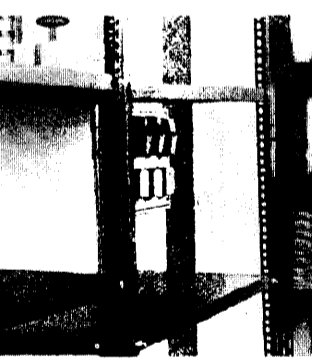
scrive Ruffini — rappresenta uno strumento efficace per una globale conoscenza delle opportunità e delle agevolazioni offerte all'imprenditore lombardo».

Da S. Omobono musica per i detenuti

Buon anno in musica agli agenti di custodia e ai detenuti da parte del Corpo musicale «G. Verdi» di S. Omobono che ieri mattina è entrato nel carcere di via Gleno per il tradizionale concerto. I musicanti, accompagnati dal maestro Salvatore Trapani, di Seriate, e dal presidente Giovanni Froio, oltre che da quattro alpini del Gruppo Alpini di Seriate, sono stati accolti dal comandante delle guardie, m.lo Giovanni Mercurio.

Sigarette per trenta milioni rubate dalla privativa-bar di via Carnovali Sventato dalla «Volante» un furto in pellicceria

Sigarette nazionali ed estere per un valore complessivo intorno ai 30 milioni di lire, sono state rubate l'altra notte dalla rivendita



Il retro del negozio con gli scaffali dai quali i ladri hanno razzato l'ingente quantitativo di sigarette. (Foto BEDOLIS)

tabacchi del Bar Diego-Generale Leffese, di via Carnovali 80. Per entrare nell'esercizio pubblico, i ladri hanno frantumato il lastro

ne di una delle porte d'ingresso aprendosi così il varco necessario e poi si sono diretti nel retrobottega dove appunto si trovavano le stecche di sigarette, di cui una parte in scatole di cartone, altre sciolte e raccolte in appositi scaffali.

Gli sconosciuti hanno araffato tutto mettendo la refurtiva in sacchi della nettezza urbana trovati sempre nel negozio. Con ogni probabilità appena fuori dal locale c'era un complice alla guida di un furgone sul quale sono state caricate le sigarette.

Ad accorgersi della rapina, è stata ieri mattina verso le ore 8 la donna delle pulizie che ha subito avvertito la titolare, signora Giacomina Pezzoli.

Dell'accaduto veniva avvertito anche il «113» il cui operatore inviava sul posto alcune «Volanti» che effettuavano battute nella zona nell'intento di rintracciare gli autori ma con esito negativo.

LA «VOLANTE» SVEN-TA IL FURTO ALLA PELLICCERIA — Sventato furto ieri mattina di buon'ora alla pellicceria «San Marco», di via Taramelli, di fronte all'Ussl, grazie al tempestivo intervento di una «Volante». I ladri, verso le sei, erano già riusciti a tagliare le maglie della saracinesca dell'entrata allorquando un passante, messo in sospetto dall'inusitato movimento, è corso nei vicini uffici di via Bianco della Questura a dare l'allarme. Immediatamente un equipaggio saliva su una «Pantera» che contromano

si dirigeva verso il luogo segnalato. Ma, evidentemente, il «palò» della banda avvedutosi del pericolo, metteva sul chi vive i complici che battevano in ritirata salendo su un'auto di grossa cilindrata, parcheggiata vicino al negozio. Il successivo inseguimento da parte della «Volante», non dava l'esito sperato

si dirigeva verso il luogo segnalato. Ma, evidentemente, il «palò» della banda avvedutosi del pericolo, metteva sul chi vive i complici che battevano in ritirata salendo su un'auto di grossa cilindrata, parcheggiata vicino al negozio. Il successivo inseguimento da parte della «Volante», non dava l'esito sperato

Saluta dalla caserma



Prossimo al congedo il cap. maggiore Fabrizio Pedretti di Pianico, in servizio al 2.0 Battaglione Granatieri Cengio di Roma, ringrazia «L'eco di Bergamo» per l'invio del giornale e coglie l'occasione per salutare parenti ed amici.

FIOCCO AZZURRO

La casa dei coniugi Vincenzo Bellini e Lucia Carrara, di Albino, in questi giorni è stata allietata dalla nascita del primogenito Giancarlo, con grande gioia oltre che dei genitori anche dei nonni e dei parenti. Ai due coniugi le più vive felicitazioni; al piccolo Giancarlo Bellini gli auguri più fervidi di una lunga vita serena.

I detenuti comuni decisi a continuare l'agitazione

Se il Ministero non prenderà provvedimenti per bloccare i trasferimenti destinati a far posto ai reclusi per terrorismo - Nessuno pensa a noi, lamentano i «comuni»

Dopo la manifestazione di protesta attuata nel carcere di via Gleno sabato scorso, i detenuti comuni hanno redatto un

comunicato in cui è spiegato che si è voluto «portare a conoscenza dell'opinione pubblica e delle autorità competenti, sia politiche sia amministrative, la paradossale situazione che sta creandosi all'interno della prigione». Come nota, la protesta è stata originata dall'assegnazione al carcere di Bergamo di detenuti (dissociati, pentiti e irriducibili) per reati di terrorismo ed eversione. L'arrivo di questi ultimi causa come conseguenza naturale il trasferimento di parte degli altri reclusi. Il comunicato afferma che ciò «è inammissibile e inaccettabile perché i detenuti per reati comuni, soprattutto bergamaschi, si vedrebbero costretti ad essere trasferiti in sedi distanti dalle proprie famiglie, con il conseguente disagio per le famiglie stesse sia morale sia economica».

«La lontananza — prosegue il comunicato — provocherebbe inoltre l'inevitabile carenza affettiva indispensabile ad un recluso, già privato della libertà, con il conseguente rischio di sgretolare nuclei familiari già provati dagli eventi giudiziari».

Nel documento i detenuti aggiungono che a favore dei cosiddetti «politici» si parla «di ap-

positi spazi di socializzazione, di aree omogenee, di comodità quasi da college», senza considerare che «a noi detenuti comuni, che non abbiamo mai avanzato simili pretese e che ci siamo sempre adattati ai sacrifici della carcerazione così come di fatto attuata, non ha mai pensato nessuno». Il comunicato conclude chiedendo «chiarezza con fatti concreti» e affermando «la ferma intenzione di proseguire l'azione di protesta intrapresa» nel caso in cui le autorità competenti non fornissero le dovute garanzie.

Sulla questione risulta inoltre avere preso posizione la parlamentare bergamasca del Pci, Valentina Lanfranchi, che è componente della Commissione Grazia e Giustizia della Camera. La parlamentare ha inviato un telex al direttore generale delle carceri, dott. Amato, nel quale è segnalato il «grave sovraccarico della casa circondariale di Bergamo» e l'avvenuta protesta dei detenuti comuni. Nel telegramma si chiede di contenere al massimo la mobilità carceraria, evitando trasferimenti soprattutto fra i detenuti bergamaschi.

SEQUESTRATE DAI CC A PIACENZA

Sul banco dell'ambulante false borsette «Trussardi»

Ogni tanto si trovano borsette falsificate col tipico levriero, che è il marchio di fabbrica dello stilista concittadino Nicola Trussardi. Le borsette fasulle vengono così vendute come quelle autentiche, che invece provengono tutte da Albino. Il levriero, che è la garanzia, viene contraffatto e le acquisite non si accorgono di nulla.

E' dell'altro giorno un nuovo sequestro di 13 borsette, operato presso un ambulante piacentino, che aveva esposto la propria mercanzia nella centralis-

sima piazza Duomo, appunto a Piacenza. La scoperta è avvenuta per merito di un'investigatrice del detective bergamasco Enzo Romano, incaricato da Trussardi di fare luce su tutte le contraffazioni. E' stata chiamata, a scoperta avvenuta, una dirigente della società piacentina «Essedue», esclusivista nella città emiliana dei prodotti di Trussardi, e il responso per l'ambulante non è stato dei più positivi. Tutte e 13 le borsette, compresa una che stava già per essere venduta ad una

cliente per 150 mila lire, non erano autentiche e sono state dunque sequestrate. Sempre a Piacenza un fatto analogo era avvenuto a metà dicembre in un negozio, a conferma che le imitazioni del levriero stilizzato sono più di una.

Allora ad accorgersene erano stati due carabinieri, che si erano già interessati della questione delle contraffazioni ed hanno voluto controllare. Ricordiamo che numerosissime borsette false nel passato erano già state trovate soprattutto nell'Italia Meridionale.

da oggi alla

Boutique

ELISA

GALLERIA FANZAGO, 21 - BERGAMO

FAVOLOSA VENDITA

di
**CAPI IN PELLE - MONTONI
COORDINATI IN LANA**

**I PREZZI «COME SEMPRE»
FAVOLOSI**

Comunic. al Sindaco in data 24-12-84